



ORE12

sabato 5 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 244 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Le osservazioni sui numeri diffusi dall'Istat, pur se positivi, rivelano delle criticità nascoste

Lavoro, non tutto brilla

Dopo due mesi negativi, il numero degli occupati riprende a crescere (+46 mila) nel mese di settembre 2022. In parallelo rimane pressoché stabile (+8 mila) quello dei disoccupati e diminuisce il numero delle persone inattive (-86 mila). Il dato sorprendente contenuto nel comunicato pub-

blicato dall'Istat segue di pochi giorni quello relativo all'andamento del Pil nel terzo trimestre (+0,5%), che ha riallineato verso l'alto le previsioni di crescita per l'anno in corso. Ma non è tutto oro quello che luccica. A leggere bene i numeri non c'è di che stare tranquilli.

Forlani all'interno

Lotta al Covid, vaccinazioni in picchiata

Fondazione Gimbe registra un crollo della somministrazione delle quarte dosi del 25,3%

In Italia, dal 26 ottobre al 1 novembre, è stato registrato un crollo nella somministrazione delle quarte dosi di vaccino contro il Covid. La media risultata in calo del 25,3%: 27.680 al giorno, rispetto alle 37.031 della settimana precedente. Sono i numeri emersi dal monitoraggio della Fondazione Gimbe sull'andamento della campagna vaccinale, i cui dati risultano aggiornati quotidianamente. Nella Penisola sono quasi 4,3 milioni le quarte dosi di vaccino contro il Covid 19 somministrate. Ciò significa che sono coperte con il secondo booster solo circa due persone su dieci tra quelle a cui è prioritariamente consigliato.



L'appello dell'associazione datoriale al Presidente Meloni

ConfimpreseItalia

Uno tsunami rischia di travolgere il sistema nazionale

Caro energia elettrica, Confimprese Italia, dopo aver in più occasioni denunciato lo stato di crisi di migliaia di aziende sull'intero territorio nazionale e la chiusura di molte di queste, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella quale sono contenute le richieste della Confederazione ed alcune considerazioni che potrebbero tornare utili, nei prossimi giorni, settimane, quando il Governo sarà chiamato a prendere importanti decisioni nell'interesse di aziende e cittadini, a garanzia della tenuta sociale ed economia del Paese. Secondo le rilevazioni dell'ufficio studi della Confederazione, sarebbero oltre 800mila le imprese che rischiano la chiusura e parte di queste hanno già deciso di riconsegnare licenze e sospendere le attività, e con queste migliaia e migliaia di famiglie, travolte da questo vero e proprio tsunami.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, Mattarella: "La pace è un valore da coltivare e preservare"

"La pace è un valore da coltivare e preservare e, più che mai, l'odierna aggressione scatenata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, ci chiama alla responsabilità di testimoniare concretamente le nostre convinzioni, sottolineando la necessità di presidiare, con i nostri alleati, i principi su cui si fonda la cooperazione internazionale". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al ministro della Difesa, Guido Crosetto, in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: "Celebriamo oggi il Giorno dell'Unità Nazionale e, in questa giornata, rendiamo onore

alle Forze Armate che, con la loro dedizione e il loro contributo, hanno consentito all'Italia di divenire uno Stato unito, libero e democratico. Il 4 novembre ci richiama, con rinnovata commozione, le tante vite spezzate durante gli aspri combattimenti della Prima Guerra Mondiale, un conflitto che lacerò e devastò l'Europa intera. Fu una grande prova per i tanti che, provenienti da ogni angolo del Paese, affratellati sotto il Tricolore, con coraggio ed eroismo portarono a compimento il sogno risorgimentale, ricongiungendo Trento e Trieste alla Nazione. Alle donne e agli uomini in armi, sono affidate, ancora oggi, la nostra sicurezza, la salvaguardia delle nostre istituzioni, della pace,



della libertà, operando, su mandato del Parlamento e del Governo, anche in terre lontane dilaniate da terribili conflitti per recare, sotto le bandiere della Comunità internazionale, stabilità e rispetto dei diritti umani. La pace è un valore da coltivare e preservare e, più che mai, l'odierna aggressione scatenata dalla Federazione Russa contro



l'Ucraina, ci chiama alla responsabilità di testimoniare

concretamente le nostre convinzioni, sottolineando la necessità di presidiare, con i nostri alleati, i principi su cui si fonda la cooperazione internazionale. Soldati, marinai, avieri, carabinieri, finanzieri e personale civile della difesa, la Repubblica vi è grata per la vostra abnegazione e per l'impegno profuso. Un particolare pensiero va a quanti sono impegnati all'estero, dall'Europa all'Africa centrale e settentrionale, dall'Asia al Medio Oriente e nel Mar Mediterraneo, e a quanti operano sul territorio nazionale, in concorso con le forze di polizia. Con questi sentimenti rivolgo a voi tutti e alle vostre famiglie un caloroso saluto. Viva le Forze armate, viva l'Italia!"

Di Aiuti Ter, le multe ai non vaccinati per ora resteranno

Il governo ha presentato il proprio pacchetto di emendamenti al dl aiuti ter in discussione alla commissione speciale della Camera. Si tratta di 4 proposte di modifica che vanno dalle accise sul carburante ai mutui per la casa per i giovani under 36. Nel pacchetto non è incluso l'emendamento annunciato dal governo riguardante l'annullamento delle multe per chi non è in regola con gli adempimenti vaccinali. Sulla proposta di modifica c'era stato, nei giorni scorsi, l'ok del Mef ma - secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari - non è escluso che il tema sia trattato in un provvedimento successivo che riguardi tutta la materia.

Il termine per la presentazione dei sub-emendamenti alle proposte di modifica del governo è fissato per venerdì alle ore 14. Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sullo stop alle multe per il personale sanitario non vax annunciate ma non inserite del decreto aiuti ter ha dichiarato "Non verrà presentato in Consiglio dei ministri.

Ci stiamo lavorando, vedremo come comportarci". Non finisce qui? "No, credo di no". In merito all'impugnazione da



parte del Governo della legge in vigore in Puglia che impedisce il rientro dei sanitari no vax, Schillaci ha detto: "stiamo valutando. I tempi supereranno la scadenza naturale del provvedimento prevista per il 31 dicembre prossimo. E una riflessione va fatta". Schillaci ha poi affrontato a 360 gradi i temi legati alla Salute e al Servizio Sanitario nazionale. Cure uguali per tutti, rivalutazione del medico di medicina generale dando maggiori gratificazioni, indennità di rischio per i medici di pronto soccorso e scelta di percorsi appropriati per i pazienti. "Dobbiamo guardare oltre il Covid - ha concluso Schillaci - concentrarci su altre malattie molto importanti che non hanno avuto cure e

prevenzioni adeguate in questi anni a causa del Covid. Prima azione dare impulso alla prevenzione e allo screening.



Crosetto (Difesa): "I nostri militari sono costruttori di pace"

"Sono i nostri militari i primi costruttori di pace. Sono i nostri soldati impegnati nelle missioni all'estero. In Iraq, in Libano, nel Mediterraneo. Pensi a quanti non ci sono più. Alle

loro famiglie. Chi odia di più la guerra è chi la guerra l'ha guardata negli occhi. Chi ha sentito il rumore delle granate. Chi ha perso amici. Chi ha difeso la pace con la vita sa più di chiunque altro quanto la guerra sia disumana. E se un'atroce mancanza di umanità si agita dietro ogni guerra, c'è un incredibile carico di umanità che rende i nostri militari unici. Lo sanno i bambini afgani a cui i nostri soldati regalano palloni per giocare a calcio dove si continua a sparare". Queste le parole del ministro della Difesa, Guido Crosetto, ad Avvenire rispetto alla giornata per le celebrazioni del 4 Novembre, Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate, e il valore della pace: "Non c'è contraddizione".

Economia&Lavoro

di Natale Forlani

Dopo due mesi negativi, il numero degli occupati riprende a crescere (+46 mila) nel mese di settembre 2022. In parallelo rimane pressoché stabile (+8 mila) quello dei disoccupati e diminuisce il numero delle persone inattive (-86 mila). Il dato sorprendente contenuto nel comunicato pubblicato dall'Istat segue di pochi giorni quello relativo all'andamento del Pil nel terzo trimestre (+0,5%), che ha riallineato verso l'alto le previsioni di crescita per l'anno in corso. Una performance migliore rispetto alla media dei Paesi Ue e che consente nel breve periodo di aumentare anche le risorse disponibili per finanziare il nuovo decreto aiuti per le imprese e per le famiglie che dovrebbe essere approvato dal nuovo Governo forse già oggi. L'andamento degli occupati rispetto al trimestre precedente rimane negativo (-48 mila), soprattutto per la riduzione della componente dei dipendenti a termine (-29 mila). Quello annuale si mantiene positivo (+316 mila), anche se tendenzialmente decrescente rispetto ai raffronti registrati nei mesi precedenti. La resilienza del nostro sistema economico, con conseguenze positive sui livelli di occupazione, viene interpretata dagli economisti come il riflesso degli effetti di trascinarsi della ripresa dei comparti dei servizi, in particolare del turismo e della ristorazione, favorita dai livelli di

Disoccupazione al 7,9%, un dato che non cambia le criticità del mercato del lavoro

risparmio delle famiglie accumulate nel corso della pandemia e dal prosieguo della buona stagione. Fattori che, di fronte alla crescita dell'inflazione in doppia cifra, superiore all'11%, e alle prospettive di un forte rincaro delle bollette nella stagione invernale, mantengono pressoché inalterata la prospettiva di una decrescita del Pil nel corso del primo semestre del 2023. Una spiegazione aggiuntiva potrebbe essere fornita dalla capacità del sistema delle imprese di adattare le strategie di gestione delle organizzazioni del lavoro e del personale di fronte agli andamenti incerti del mercato, che è stata ulteriormente affinata nel corso della pandemia Covid con l'ausilio degli ammortizzatori sociali a disposizione, che ha ridotto la propensione a dismettere le risorse umane ritenute indispensabili per gestire le evoluzioni tecnologiche e organizzative. Un tema che merita di essere approfondito alla luce delle crescenti difficoltà di reperire i profili richiesti nel mercato del lavoro che si è assestata intorno al 40% dei fabbisogni dichiarati dalle imprese. Una lettura attenta dei



dati Istat, soprattutto di quelli tendenziali rispetto al mese settembre del 2021, evidenzia infatti una crescita degli occupati dipendenti permanenti (+205 mila), molto più rilevante di quelli a termine (+29 mila). Oltre a smentire le previsioni di una costante precarizzazione dei rapporti di lavoro, questo dato suggerisce di leggere la contrazione dei contratti a termine come l'indicatore di una prudenza da parte delle imprese nell'assimilare nuovo personale, ovvero della difficoltà crescente, rimarcata dalle associazioni imprenditoriali dei comparti del turismo, della ristorazione e dell'agricoltura, di trovare lavoratori stagionali. Per comprendere la natura di queste criticità, che rivelano alcune delle principali contraddizioni del nostro mercato del lavoro, le serie storiche pubblicate dall'Istat nel bollettino che stiamo commen-

tando rivelano una riduzione di 638 mila persone in età di lavoro rispetto al febbraio del 2020, mese che precede la pandemia Covid, che si riflettono anche nella contrazione di 450 mila persone in cerca di lavoro e di 260 mila inattive. Il miglioramento del tasso di impiego delle persone è dovuto in buona parte alle dinamiche della riduzione dell'offerta di lavoro per motivi demografici. Un dato positivo in apparenza, ma che implica conseguenze nefaste sul piano generale per la tenuta del sistema produttivo e per il finanziamento delle prestazioni sociali. Ma che, sul piano teorico, consente di accelerare i livelli di ricambio generazionale e di genere dato che il bacino dell'offerta di lavoro disponibile, circa 4,5 milioni di persone, è in gran parte caratterizzato dalla presenza dei giovani e delle donne. Il riscontro immediato lo ritro-

viamo nella crescita di 280 mila occupati under 35 nel corso dell'ultimo anno, parallela a quello dei lavoratori over 50 (+160 mila) e alla riduzione di 122 mila tra i 35 e i 49 anni di età che segnala la gravità del mancato ricambio generazionale negli anni precedenti. Un'inversione di tendenza positiva ma che rimane al di sotto delle potenzialità dei fabbisogni del sistema produttivo e dell'esigenza di inserire al lavoro circa 4 milioni di giovani e donne, per via del deficit di aspettative e di competenze tra i profili richiesti dalle imprese e le disponibilità reali nel mercato del lavoro. Un gap che risulta paradossalmente più elevato per le imprese disponibili ad assumere persone giovani. All'interno di questi numeri si annidano le principali criticità del mercato del lavoro e i fabbisogni di adeguamento delle politiche attive che continuano a essere tarate su obiettivi e comportamenti del tutto astratti rispetto alla realtà. I propositi del nuovo Governo muovono nella direzione di stimolare una riconversione delle politiche attive nella direzione di un maggiore coinvolgimento delle imprese e del ruolo della domanda di lavoro nell'orientare gli incentivi e gli interventi formativi. Una prospettiva condivisibile, ma che non trova riscontro nell'attuale governance e nelle modalità di gestione delle risorse previste nel Pnrr per l'occupazione.

Bollette: il calo del gas aiuta famiglie e imprese in crisi

L'inversione di tendenza dopo mesi di rincari è un segnale importante per imprese e famiglie costrette a fare i conti con costi energetici fuori controllo.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla riduzione della bolletta del gas ad ottobre del 12,9% rispetto al terzo trimestre 2022 comunicata dall'Arera.

La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché - sottolinea la Coldiretti - riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'inverno. Il costo dell'energia - continua la Coldiretti - si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione. La produzione



agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ConfimpreseItalia: Uno tsunami rischia di travolgere il sistema nazionale” L’appello e le proposte della Confederazione alla Meloni

Caro energia elettrica, Confimprese Italia, dopo aver in più occasioni denunciato lo stato di crisi di migliaia di aziende sull’intero territorio nazionale e la chiusura di molte di queste, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella quale sono contenute le richieste della Confederazione ed alcune considerazioni che potrebbero tornare utili, nei prossimi giorni, settimane, quando il Governo sarà chiamato a prendere importanti decisioni nell’interesse di aziende e cittadini, a garanzia della tenuta sociale ed economica del Paese. “Confimprese Italia – si legge nella nota- ha richiesto all’Autorità Garante del mercato e della concorrenza di avviare una indagine conoscitiva per verificare se quanto accade nel mercato dell’energia gestito da GME risponda sia alle regole di mercato, sia ai compiti istituzionali alle quali questa struttura è demandata. Pensiamo sia utile evidenziare alcuni punti che riteniamo fondamentali per supportare le nostre argomentazioni e che sottoponiamo alla sua attenzione. Sicuramente l’energia elettrica, la luce come la chiamano molti cittadini, rientra tra i Servizi di Interesse Economico Generale che lo Stato deve garantire a tutti i Cittadini. Questo non significa che lo Stato deve cedere ai ricatti

di chi questi servizi gestisce, ma deve regolare e vigilare sul loro funzionamento. Intervenire a sostegno quando questi servizi sono in perdita, evitare speculazioni sulle spalle dei cittadini quando, specialmente in maniera artificiosa, si operano rialzi dei prezzi ingiustificati come nel caso in parola”. “Liberalizzare i servizi - continua la nota di ConfimpreseItalia - non significa rinunciare alle proprie prerogative di garanzia e di controllo. I SIEG rappresentano servizi fondamentali per la tenuta sociale ed il livello minimo di servizi che uno stato moderno deve garantire. I prezzi praticati per l’energia mettono a serio rischio “la garanzia che tutti i consumatori possano acquistare l’energia a prezzi accessibili” come considerato dalla Commissione Europea in premessa all’emanazione del Regolamento UE 2015/1122 che in quello stesso contesto definisce il valore non solo economico dell’energia elettrica, citiamo testualmente, che “La sicurezza dell’approvvigionamento energetico è un fattore essenziale per la sicurezza pubblica ed è pertanto strettamente connessa al funzionamento efficiente del mercato interno dell’energia elettrica e all’integrazione dei mercati isolati degli Stati membri. L’energia elettrica può essere erogata ai cittadini dell’Unione esclusivamente attraverso la



rete. Mercati dell’energia elettrica funzionanti e, in particolare, le reti e gli altri mezzi collegati alla fornitura dell’energia elettrica sono fondamentali per la sicurezza pubblica, la competitività economica e il benessere dei cittadini dell’Unione.”. Poi la denuncia, articolata e puntuale della Confederazione: “Avere superato questi limiti mette in discussione non solo un bene primario ed insostituibile, ma l’intero sistema produttivo e sociale della Nazione. Dalle stime di diverse associazioni di categoria, non solo la nostra, si prevede che possano chiudere 850.000 aziende e produrre oltre 3,5 milioni di nuovi inoccupati, una tragedia sociale difficilmente recuperabile che avrebbe, per le casse dello stato in genere ma per l’INPS in particolare un costo di oltre 140 miliardi di €uro nel prossimo biennio. Non pensiamo di esagerare - si legge ancora nella nota - se consideriamo questo possibile disastro sociale paragonabile

ad un attacco al cuore dello stato ed una palese violazione dell’articolo 2 della Costituzione, in quanto in questa fase, qualora non si volesse riconoscere un diritto inviolabile privare qualcuno dell’utilizzo di un bene fondamentale per mantenere un livello vita accettabile come l’energia elettrica, è sicuro che nessun dovere di solidarietà economica è scattato, soprattutto da parte di chi in questo momento si sta arricchendo speculando sulle spalle, non solo dei cittadini, ma dell’intera Nazione, tra cui alcune aziende con una forte presenza dello stato nei capitali”. Poi Confimprese Italia ribadisce due considerazioni riportate nella segnalazione all’AGCM che mettono in chiaro due aspetti: “Che l’energia è un Servizio di Interesse Economico Generale, che se mal gestito o trattato come merce ordinaria, mette in discussione la coesione sociale ed i diritti minimi di sopravvivenza per cittadini ed

imprese; Che GME per la sua natura e per i suoi compiti non può assumere un ruolo puramente notarile nella costituzione del prezzo e la terzietà nelle trattative non coincide con gli interessi nazionali tranne che queste non siano gli indirizzi del Ministero della Transizione ecologica (MITE) e delle previsioni regolatorie definite dall’Autorità di Regolazione per Energia Rete e Ambiente (ARERA), ma in questo caso sorge spontanea la domanda: perché non lasciare tutto all’autoregolamentazione del mercato. La natura del bene in questione, le ripercussioni che sta provocando nel sistema economico e sociale, vanno ben oltre gli interessi della libertà d’impresa, garantita dall’art.41 della Costituzione che però ricorda che “non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.” Infine l’ultima considerazione rivolta direttamente al Presidente del Consiglio: “Crediamo che intervenire sul prezzo finale sia un errore in quanto si salvaguardano e si agevolano gli aspetti speculativi ed i costi sono insostenibili, bisogna intervenire sul prezzo all’ingrosso determinandolo “politicamente” e caso mai intervenire a favore delle imprese

Il lavoro cresce nell’artigianato e nelle piccole imprese. L’analisi di Cna

Settembre ha segnato una nuova crescita dell’occupazione tra artigianato e piccole imprese. A trainare l’incremento le condizioni meteorologiche favorevoli, che hanno sostenuto il turismo e più in generale le attività all’aperto. A rilevarlo l’Osservatorio lavoro Cna, curato dall’Area studi e ricerche della Confederazione, che analizza a cadenza mensile le tendenze del mercato del lavoro nell’artigianato e nelle piccole imprese fin dal 2014. Rispetto a settembre 2021 l’aumento

di quest’anno è pari al 2 per cento. Una diminuzione dello 0,5 per cento, invece, si registra nei confronti di agosto. Un dato che non deve destare sorpresa né preoccupazione in quanto alla fine dell’estate tradizionalmente scadono molti contratti di natura temporanea attivati proprio per fare fronte alla crescita della domanda per esigenze stagionali.

A settembre sono aumentate del 2,7 per cento le assunzioni e del 4,2 per cento le cessazioni. Per quanto ri-



guarda le tipologie contrattuali, a fare la parte del leone sono stati i contratti a tempo determinato (applicati al 54

per cento dei nuovi assunti), contratti che assicurano ai “piccoli” la flessibilità di cui hanno bisogno e ai dipen-

denti retribuzione e diritti garantiti anche ai contrattualizzati a tempo indeterminato. Rimarchevoli sono anche i segni “più” per i contratti a tempo indeterminato (+14 per cento) e per l’apprendistato (+19,8 per cento), testimoniando di quanto, nonostante il perdurare dei fattori socio-economici di incertezza dovuta alla crisi internazionale e alle sue conseguenze, le imprese artigiane, micro e piccole puntino sul consolidamento degli organici.

I Paesi poveri non ce la fanno a tirare avanti, anche se molti di essi posseggono un sacco di materie prime

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi* riceviamo e volentieri ospitiamo

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi

Il debito dei Paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo è tornato a essere ad alto rischio. Lo afferma il recente studio del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Unpd) intitolato «Avoiding: too little, too late», si fa troppo poco e troppo tardi per evitarlo!

Lo studio si riferisce a Paesi che rappresentano quasi il 18% della popolazione mondiale e il 50% delle persone che vivono in povertà estrema. Pur essendo ricchissimi di materie prime e di altre commodity alimentari, essi rappresentano un misero 3% del pil globale. Sarebbero 54 i Paesi in via di sviluppo che necessitano di una riduzione urgente del debito pubblico, pena una imminente catastrofe umanitaria, emigrazioni incontrollate e guerre di vario tipo: 25 sono nella regione sub sahariana, 10 nell'America Latina e nei Caraibi.



L'aggravamento è dovuto al fatto che i suddetti Paesi emettono debito in dollari e, di conseguenza, subiscono le decisioni prese dagli Stati Uniti. Per esempio, l'aumento dei tassi d'interesse da parte della Fed ha per loro un effetto negativo insostenibile. Da qualche tempo almeno 19 Paesi pagano interessi superiori del 10% rispetto a quelli dei Treasury bond. Queste obbligazioni sono in caduta libera con un deprezzamento del 40-60%. Se si considerano tutte le economie in via di sviluppo, ben 26, circa un

terzo, sono classificate «rischio sostanziale, estremamente speculativo o insolvenza». Il peggioramento della loro situazione economica e sociale è confermato anche da un altro studio dell'Unpd sul Multidimensional Poverty Index (mpi). Tale indice analizza la povertà combinando il livello del reddito pro capite con i diversi aspetti della vita quotidiana di persone in povertà: l'accesso all'istruzione e alla salute e lo standard di vita come alloggi, acqua potabile, servizi igienici ed elettricità.

I dati di prima della pandemia e dell'impennata inflazionistica mostrano che 1,2 miliardi di persone in 111 Paesi vivono in condizioni di povertà multidimensional acuta. Questo è quasi il doppio del numero di chi è considerato povero perché ha un reddito inferiore a 1,90 dollari al giorno. L'analisi evidenzia che oltre il 50% delle persone povere (593 milioni) non ha elettricità e gas per cucinare; quasi il 40% dei poveri non ha accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici; più del 30% delle persone povere è privato contemporaneamente di cibo, combustibile per cucinare, servizi igienici e alloggio. La maggior parte delle persone povere multidimensional (83%) vive nell'Africa sub sahariana (579 milioni) e nell'Asia meridionale (385 milioni). L'Unpd sostiene che la risposta del G20 sia del tutto inadeguata. Ricorda anche che, nella pandemia del 2020-2021, il G7 ha stanziato

ben 16 mila miliardi di dollari. Lo stesso Fmi potrebbe espandere le sue linee di credito e accelerare la ricanalizzazione dei diritti speciali di prelievo. Perciò, volendo, «i problemi di liquidità non sono ingestibili». Lo studio propone il coordinamento dei creditori, compresi quelli privati, e l'uso di clausole per le obbligazioni statali che mirino alla resilienza economica e fiscale.

Si sostiene che in alcuni casi si debba cancellare il debito. Oggi mancano le assicurazioni finanziarie dei principali governi creditori per raggiungere un accordo. Perciò si proporrebbero i cosiddetti Brady Bonds, obbligazioni della durata di 30 anni, sostenute da Treasury bond, emesse negli anni Ottanta dai Paesi in crisi per finanziare il debito con le banche commerciali. Si ricordi il default dell'Argentina.

*già sottosegretario all'Economia *economista

Caro mutui, ecco i consigli ai Consumatori di mutuonline.it

Ancora una volta la Bce ha alzato i tassi di interesse di 0,75 punti base. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono giunti rispettivamente al 2%, al 2,25% e all'1,50%. Ecco allora che diventa ancor più importante, nella scelta di un mutuo casa, confrontare le varie offerte presenti sul mercato per trovarsi dinanzi alla soluzione che più si addice alle rispettive esigenze. Ecco allora i consigli degli esperti, ed in particolare del portale specializzato mutuonline.it. Affidarsi, ad esempio, a siti di comparazione come MutuiOnline.it significa beneficiare di condizioni più convenienti o comunque delle stesse ottenibili direttamente in banca. Nonostante lo scenario sia cambiato rispetto ai mesi passati quando i tassi di interesse erano ai minimi storici, il mercato immobiliare continua comunque ad essere dinamico nel nostro Paese e chi è in cerca

di una casa, in realtà, tende ad accelerare l'operazione di acquisto in modo da procurarsi una buona offerta, scongiurando nuovi rialzi. Chi ha intenzione di comprare una seconda casa, al mare o in montagna, o desidera fare un buon investimento, può richiedere un mutuo seconda casa. Vediamo quali sono le offerte più convenienti di novembre. Partiamo da una simulazione a tasso fisso e ipotizziamo che a farne richiesta sia un impiegato di 45 anni, residente a Roma, che percepisce un reddito di 2.600 euro mensili. Supponiamo che l'importo del mutuo sia di 110.000 euro, il valore dell'immobile di 160.000 euro e che la durata del mutuo sia pari a 20 anni. La rilevazione è stata effettuata il 3 novembre e presenta come migliori mutui seconda casa: Mutuo fisso Irs Green acquisto di Webank; Mutuo spensierato di Bnl. Webank propone Mutuo Fisso Irs Green-Acquisto con rata mensile di 630,07 euro (Tan 3,36% e Taeg 3,70%).

Chi opta per questo finanziamento può contare su uno specialista mutui dedicato, su una perizia gratuita e su un'assicurazione casa a costo zero. I richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno 3 anni e l'età massima all'avvio deve essere di 60 anni, mentre alla scadenza del finanziamento il mutuatario non può avere più di 80 anni. L'importo minimo finanziabile è di 50.000 euro; l'importo massimo è pari a 1.000.000 euro.

Le durate previste sono comprese tra i 10 e i 30 anni. Le spese di istruttoria ammontano a 500 euro, mentre sono assenti quelle periodiche. Obbligatoria l'assicurazione incendio e scoppio; la polizza è a carico della banca. Tra i migliori mutui seconda casa di novembre c'è anche Mutuo Spensierato di Bnl-Gruppo Bnp Paribas con una rata mensile di 637,96 euro (Tan 3,50% e Taeg 3,98%). I richiedenti non devono aver superato gli 80 anni alla fine del finanziamento. Per accedervi bisogna essere

lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, lavoratori autonomi o liberi professionisti. Le durate previste sono: 10, 15, 20, 25, 30 anni. Per domande di mutuo stipulate dalla clientela entro il prossimo 15 novembre saranno applicate condizioni promozionali, che prevedono uno sconto sulle condizioni ordinarie in vigore alla data di stipula. Le spese di perizia variano a seconda dell'ammontare del mutuo: fino a 250mila euro il costo è di 300 euro; fino a 500mila euro, la perizia ha un costo di 350 euro e fino a 1.000.000, il costo è di 450 euro. La delibera creditizia avviene in soli 5 giorni lavorativi dalla firma della domanda. Anche in questo caso l'assicurazione incendio/scoppio è obbligatoria: il premio mensile viene addebitato sulle singole rate pari a 0,0155% della somma assicurata (data dal valore del finanziamento * 1.5), diviso per il numero di rate annuali.

Fonte mutuonline.it

Lavoro, ecco l'accordo Confesercenti-Adecco per l'incontro tra domanda ed offerta

La collaborazione, presentata presso la sede di Confesercenti nazionale a Roma, nasce con lo scopo di valorizzare l'occupabilità delle persone e coltivare le competenze e i talenti necessari allo sviluppo delle aziende italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

Adecco, società specializzata di The Adecco Group che sviluppa e valorizza il capitale umano, e Confesercenti hanno presentato oggi a Roma un accordo di collaborazione volto a valorizzare l'occupabilità delle persone e coltivare le competenze e i talenti necessari allo sviluppo delle aziende, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese. Una difficoltà di reperimento che, secondo le stime presentate in conferenza stampa, lascerà nell'ultimo trimestre dell'anno tra i 55mila e 60mila posti di lavoro vacanti per mancanza di lavoratori nei servizi turistici e nelle attività di alloggio e ristorazione. Un problema che colpi-

sce soprattutto le aziende della ricettività e della ristorazione; ma difficoltà di reperimento di solito sono segnalate anche da tour operator, agenzie di viaggio, aziende di servizi turistici, di trasporti, come anche nautica, parchi naturali e di divertimento, centri termali e benessere. Da qui, la chiara necessità di recuperare occupazione, a fronte soprattutto di una ripresa economica particolarmente evidente, soprattutto nella prima parte del 2022. Nel dettaglio, la collaborazione tra Adecco e Confesercenti ha l'obiettivo di integrare azioni e strumenti esistenti allo scopo di valorizzare l'occupabilità delle persone per favorire lo sviluppo delle aziende italiane, di porre al centro le competenze per la costruzione di relazioni di valore all'interno del mercato del lavoro, di analizzare la domanda per la definizione dei fabbisogni di competenze su cui costruire i processi di ricerca, selezione e formazione, oltre che di alimen-

tare un approccio metodologico improntato all'alternanza, intesa come contaminazione di contesti di formazione-lavoro, fondamentali per agevolare lo sviluppo delle competenze e il coinvolgimento delle imprese nella realizzazione dei processi di formazione al lavoro. Infine, la partnership riconosce l'importanza del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) come quadro di riferimento nell'ambito della cooperazione tra le associazioni datoriali e gli operatori del mercato del lavoro, volta all'attuazione di misure concrete che favoriscano l'occupazione tramite azioni di upskilling e reskilling e di incontro tra domanda e offerta. Claudio Soldà, CSR & Public Affairs Director di The Adecco Group Italia, ha commentato: "Siamo particolarmente orgogliosi dell'accordo annunciato oggi, fondamentale per affrontare concretamente il problema della carenza di profili qualificati regi-

strato nei mesi scorsi. Questo gap riguarda numerosi settori; la ristorazione e l'ospitalità, per fare un esempio, rientrando tra quelli che maggiormente hanno sofferto gli effetti negativi della pandemia, hanno registrato una vera e propria emorragia di lavoratori, migrati per necessità verso altri comparti.

A fronte di una ripresa di molti settori economici, compreso il turismo, è indispensabile un recupero della relativa forza lavoro: per riuscirci, dobbiamo generare un processo basato su attività formative di re-skilling, in grado di sostenere la creazione dei profili qualificati necessari". Mauro Bussoni, segretario generale di Confesercenti, ha aggiunto: "La difficoltà di reperimento di lavoratori colpisce in particolare il turismo e la ristorazione, soprattutto nella prima parte dell'anno, quando abbiamo assistito ad una forte ripresa della domanda. Ma anche negli ultimi mesi, nonostante le

difficoltà legate a caro-energia e inflazione, le imprese che avrebbero la possibilità di assumere non riescono a trovare personale adeguatamente preparato. Naturalmente - con Adecco - ci siamo dati l'obiettivo di formare i professionisti che abbiano le competenze necessarie per colmare questo gap tra domanda e offerta". La collaborazione si concretizzerà in progetti specifici, come la creazione, all'interno dell'area riservata "MyConfesercenti", di una pagina dedicata alla convenzione e, nel medio-lungo periodo, la realizzazione di una piattaforma dedicata alla gestione dei curricula al fine di creare un database che possa prontamente rispondere alle esigenze del mercato. Infine, verranno attivate ulteriori iniziative per la comunicazione e l'attraction dei talenti, come l'organizzazione di webinar, eventi in live-streaming e momenti di formazione con le scuole.

Doppia esenzione Imu si può anche per i coniugi che vivono in case diverse, anche se sono separati

I coniugi possono ottenere la doppia esenzione Imu se vivono in case separate. È quanto ha disposto la Corte Costituzionale con una decisione destinata ad avere importanti ricadute, considerato che gli aventi diritto ora agiranno per ottenere la restituzione di quanto versato su richiesta dei comuni di residenza. È il caso, dunque, di comprendere il perimetro della pronuncia giurisprudenziale per capire chi e in che modo potrà rivalersi. Tutto nasce dalla presa d'atto che le esenzioni previste per le coppie di fatto non possono che essere estese ai coniugi, pena una discriminazione di questi ultimi senza fondamento giuridico. In una recente pronuncia, la Consulta ha fissato un principio inderogabile: il legislatore deve assicurare lo stesso tratta-

mento alle coppie sposate e a quelle che hanno costituito un'unione civile, rispetto a coloro che hanno scelto un rapporto di convivenza. Non è ammissibile che le prime non possano fruire due volte dell'esenzione dal pagamento dell'imposta municipale qualora abbiano fissato la residenza e la dimora in due luoghi diversi, così come già avviene per i conviventi di fatto. Una decisione che pone fine alla confusione interpretativa generata da pronunce discordanti da parte di alcuni tribunali ordinari. Di conseguenza, sono incostituzionali le disposizioni di legge che hanno limitato l'agevolazione fiscale a un solo immobile. Per avere diritto all'esenzione dell'imposta per l'abitazione principale è sufficiente, al di là della formalizzazione del rapporto, provare la destinazione del singolo immobile a dimora abituale di ciascuno. I giudici della corte suprema vietano al legislatore di "precludere la possibilità di mantenere la doppia esenzione anche quando effettive esigenze, come possono essere in particolare quelle lavorative, impongono la scelta di residenze anagrafiche e dimore abituali differenti". Il principio vale anche se le residenze si trovano nel medesimo comune. Così è consentito fruire due volte del beneficio fiscale per i coniugi che abbiano fissato la residenza in immobili diversi, senza obbligare i coniugi a scegliere un solo immobile come dimora comune. Per abitazione principale si intende



l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Alla luce di questa sentenza non si produrranno effetti solo per il futuro, bensì anche per il passato. I comuni sono chiamati, infatti, a rimborsare l'imposta pagata dai contribuenti, che risulti non dovuta dopo la pronuncia della Corte, ad eccezione dei casi in cui sia stato emanato un accertamento Imu divenuto definitivo per mancata impugnazione o sia stata emessa una sentenza passata in giudicato. L'istanza di rimborso deve essere presentata entro cinque anni dal momento in cui è stato effettuato il versamento o da quando è sorto il diritto alla restituzione. In caso di rifiuto, espresso o tacito, di restituzione delle somme versate, gli

interessati possono rivolgersi al giudice tributario per far valere le loro pretese. In caso di domanda tardiva non è possibile esperire l'azione giudiziale né innanzi al giudice tributario, né davanti a quello ordinario. Il diritto alla doppia esenzione vale anche per i coniugi separati di fatto. Quali le condizioni? La Corte Costituzionale ha stabilito che, qualora risulti accertata la frattura del rapporto, non sussiste più la presunzione di coincidenza tra casa coniugale e abitazione principale, nonché l'unicità del nucleo familiare, finalizzata a garantire l'agevolazione. La separazione rende inconciliabile la prosecuzione della convivenza sotto lo stesso tetto delle persone legate da un rapporto coniugale e ciò giustifica il riconoscimento del beneficio fiscale.

Fonte mutuonline.it



“Energia, prorogare la maggior tutela” Appello di Confcommercio al governo

“Le forti tensioni sui mercati energetici e la conseguente variabilità dei prezzi delle commodities a seguito del conflitto russo-ucraino, rendono indispensabile un differimento della data di rimozione della tutela di prezzo dell’energia elettrica per le microimprese prevista per la fine di quest’anno con il passaggio al mercato libero. Un’eventualità che coinvolgerà circa 1,7 milioni di utenze, aggravando ulteriormente il peso della bolletta elettrica per gran parte del tessuto economico e produttivo del Paese.

E’, dunque, indispensabile prevedere una proroga dei termini con una norma che potrebbe già essere inserita nel nuovo decreto aiuti di pros-



sima approvazione”. E’ quanto si legge in una nota diffusa ieri da Confcommercio sulla fine della tutela del mercato energetico per le microimprese previsto per il prossimo 31 di-

cembre. “Le aziende infatti - prosegue la nota - continuano a preferire la maggior tutela proprio perché fornisce maggiori certezze e garanzie in relazione al prezzo della

fornitura, di fronte al forte rialzo dei valori all’ingrosso dell’energia elettrica a cui si sta assistendo in questi mesi”. Del resto, i dati degli ultimi mesi confermano tale neces-

sità. Secondo recenti rilevazioni dell’Osservatorio Energia di Confcommercio, emerge chiaramente una minor convenienza del libero mercato rispetto al tutelato. A fine settembre 2022, la maggior tutela presenta valori più bassi rispetto a quelli del mercato libero: la tariffa elettrica, infatti, è di 0,66 €/kWh, mentre i prezzi del libero sono abbondantemente superiori a 0,75 €/kWh. Peraltro, conclude Confcommercio, “la crisi energetica sta mettendo a dura prova anche la sopravvivenza di decine di fornitori sul mercato libero che, con molta probabilità, non potranno continuare la loro attività nei prossimi mesi, creando così ulteriore instabilità a danno dei consumatori finali”.

Economia sommersa sempre pesante Calabria da record, Trentino virtuoso

Per ciascun euro di prodotto interno lordo creato in Calabria, oltre 20 centesimi provengono dall’economia sommersa. Sommando sotto-dichiarazioni, lavoro irregolare e altre forme di sommerso, la regione finisce per detenere il primato nazionale. L’indicazione è del ministero dell’Economia che ieri ha pubblicato la sua “Relazione sull’economia non osservata”, un documento che stima il livello di evasione fiscale e contributiva - necessariamente approssimativo, trattandosi di fenomeni sommersi - a livello nazionale. Su base regionale vengono identificate la sotto-dichiarazione e l’attività generata dal lavoro irregolare, mentre sono state aggregate in un’unica stima le rimanenti componenti del sommerso economico (manche, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) e l’economia illegale. Sulla base dei dati di Pil 2018, l’incidenza dell’economia non osservata risulta molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 18,8 per cento del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro dove il peso si attesta al 13,8 per cento. Sensibilmente più contenute, e inferiori alla media nazionale



pari al 13,1 per cento, sono le quote raggiunte nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente al 10,3 e 10,9 per cento. Se la Calabria è in maglia nera, in seconda posizione viene la Campania con il 19,8 per cento del Pil generato dal sommerso, seguita da Sicilia (19,3) e Puglia (19,1).

Le regioni più virtuose sono invece il Trentino Alto Adige (con l’8,4 per cento della provincia autonoma di Bolzano e il 9,8 per

cento di quella di Trento) e la Lombardia con il 9,8 per cento. Il peso relativo delle tre diverse componenti dell’economia non osservata, spiega la relazione del Mef, si conferma anche a livello ripartizionale; a pesare di più è ovunque la rivalutazione da sotto-dichiarazione che raggiunge un picco nel Mezzogiorno (pari all’8 per cento del valore aggiunto) mentre registra nel Nord-ovest l’incidenza più contenuta (4,7 per cento).

Trivelle in Adriatico Palazzo Chigi verso lo sblocco dell’iter

Il governo è pronto a sbloccare le trivelle nel mare Adriatico. Al provvedimento si sta lavorando alacremente e se ne è parlato anche nel Consiglio dei ministri di ieri. Ma l’intenzione è di mettere a punto un provvedimento tecnicamente solido e inattaccabile. Anche perché il decreto potrebbe andare ben oltre quanto già annunciato dall’ex ministro Roberto Cingolani.

Il suo successore Gilberto Pichetto sarebbe pronto a far ripartire le concessioni, autorizzando nuove trivellazioni tra le 9 e le 12 miglia in Adriatico. A queste si aggiungerebbe una deroga al Pitesai, per consentire la coltivazione per la durata di vita del giacimento. Un’operazione che rimetterebbe in gioco complessivamente riserve per 30 miliardi di metri cubi di gas. L’obiettivo è destinare una buona fetta della produzione nazionale alle imprese in difficoltà a prezzi calmierati. E nel testo del decreto Gas Release lasciato da Cingolani a Pichetto, pronto per essere varato, si parlava di una dote da 6 miliardi di metri cubi da offrire a sconto (a fronte dei 3,3 miliardi prodotti nel del 2021).

A compenso del gas ceduto, ha precisato il “Sole 24 Ore”, gli operatori otterrebbero concessioni decennali per esplorazioni nel Sud e nel medio Adriatico. A regime, poi, la produzione dovrebbe raddoppiare fino a 5-6 miliardi di metri cubi annui.

Economia Europa

Eurozona, ancora giù gli Indici Pmi

“La via verso la recessione è aperta”

Mentre è da pochi giorni iniziato il quarto trimestre dell'anno, l'economia dell'Eurozona registra la quarta contrazione mensile consecutiva dell'attività del settore privato. Il tasso di declino è stato il più forte da novembre 2020 e, escludendo i mesi delle restrizioni pandemiche, ha segnalato la diminuzione più elevata dalla prima metà del 2013. L'Indice destagionalizzato S&P Global Pmi della produzione composita si è attestato a un valore inferiore alla soglia di 50 punti, che separa la crescita dalla diminuzione. Rispetto a 48,1 di settembre, l'indice principale di ottobre è sceso a 47,3. Tale declino rispecchia le maggiori difficoltà del manifatturiero e del terziario, con il primo settore che ha mostrato effetti negativi più significativi. Dai dati raccolti, l'attività economica è stata trascinata al ribasso dall'indebolimento della domanda, dovuto in parte alla riduzione della spesa dei clienti causata generalmente dall'alta inflazione. Inoltre, si ritiene che a spingere in area di contrazione i livelli di produzione



siano state anche le difficili condizioni dell'economia globale. Tra le nazioni monitorate dall'indagine, gli andamenti economici sono peggiorati per esempio in Spagna, Italia e Germania. Ancora una volta, la Germania ha mostrato la prestazione peggiore, segno di un rapido deterioramento del-

l'economia. L'Indice S&P Global Pmi dell'attività terziaria dell'Eurozona è scivolato a 48,6, diminuendo rispetto a 48,8 di settembre e segnalando la terza contrazione mensile consecutiva. "Dopo la debolezza dell'indice Pmi e dei dati Pil ufficiali del terzo trimestre, gli ultimi risultati dell'indagine di ini-

zio quarto trimestre suggeriscono che l'economia dell'area sia ormai avviata verso una recessione invernale - afferma Joe Hayes, senior economist presso S&P Global Market Intelligence -. L'alta inflazione sta riducendo la domanda e sta danneggiando la fiducia. Anche i timori che la crisi energetica possa intensificarsi nel periodo invernale stanno alimentando l'incertezza e influenzano le politiche decisionali. Per contenere l'inflazione la Bce vorrà tuttavia proseguire con le restrizioni monetarie. Abbiamo però osservato toni in qualche modo accomodanti nella retorica inerente alle decisioni politiche di ottobre della Banca centrale europea, che mostrano chiaramente quanto il Consiglio direttivo nutra timori sul rapido deterioramento delle aspettative economiche. Nei prossimi mesi, un peggioramento significativo delle condizioni potrebbe costringere i responsabili delle politiche a prendere decisioni difficili riguardanti l'entità dell'inasprimento monetario".

L'Aie: “Emergenza gas non è finita. Il pericolo riguarda l'inverno 2023”

“L'Europa deve agire immediatamente per prevenire una carenza di gas naturale per il prossimo anno, uno scenario che potrebbe essere causato da un taglio totale delle forniture da parte della Russia sulla scia della prosecuzione della guerra in Ucraina”. È l'avvertimento lanciato dall'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) anche alla luce dell'ipotesi che la Cina possa intensificare le sue importazioni di gas naturale liquefatto, su cui l'Europa ha fatto affidamento per sostituire le forniture russe. La regione europea potrebbe trovarsi a far fronte a un buco di 30 miliardi di metri cubi, nel 2023-2024, di cui ha bisogno "per alimentare la sua economia e riempire a sufficienza i siti di stoccaggio durante l'estate del 2023, mettendo a repentaglio i preparativi per l'inverno successivo", ha affermato in un rapporto l'agenzia con sede a Parigi. Il direttore esecutivo dell'Aie, Fatih Birol, ha dichiarato che sono in corso colloqui con diversi governi



europei. "Riteniamo che l'Europa debba agire immediatamente per evitare rischi di carenza di gas naturale il prossimo anno", ha detto Birol ai giornalisti. "Stiamo suonando campanelli d'allarme per i governi europei e per la Commissione europea in vista del prossimo anno", ha aggiunto. L'Aie ha affermato che Mosca ha consegnato 60 miliardi di metri cubi di gas all'Europa quest'anno, ma è "altamente improbabile" immaginare che possa fornire la stessa quantità nel 2023. E mentre le importazioni cinesi di Gnl sono state inferiori nei primi 10

mesi di quest'anno, la seconda economia più grande del mondo potrebbe accaparrarsi l'85 per cento dell'aumento previsto delle forniture globali di Gnl il prossimo anno. I governi dell'Unione europea hanno esortato le imprese e le famiglie a risparmiare energia questo inverno nel tentativo di ridurre la domanda e si sono affrettate a trovare fornitori alternativi. Ma Birol ha affermato che i siti di stoccaggio del gas in Europa potrebbero essere pieni solo del 65 per cento nel 2023, rispetto al 95 per cento di quest'anno. "Con il recente clima mite e il calo dei prezzi

del gas, c'è il pericolo che il compiacimento si insinui nei discorsi sulle forniture di gas in Europa, ma non siamo ancora fuori pericolo". Birol ha avvertito che l'Europa dovrà affrontare "una sfida ancora più dura" il prossimo inverno. "Questo è il motivo per cui i

governi devono intraprendere un'azione immediata per accelerare i miglioramenti nell'efficienza energetica e accelerare la diffusione di energie rinnovabili e pompe di calore, e fare altri passi per ridurre strutturalmente la domanda di gas", ha concluso.

Energia pulita Bruxelles lancia bando da 3 mld

La Commissione europea ha lanciato il terzo bando destinato a progetti di energia pulita per realizzare il piano RePowerEU con l'obiettivo di accelerare l'indipendenza dell'Ue dai combustibili fossili russi. Ai progetti sarà dedicato un investimento di 3 miliardi di euro nell'ambito del Fondo europeo per l'innovazione. Il finanziamento è stato raddoppiato "grazie all'aumento delle entrate derivanti dalla vendita all'asta delle percentuali del sistema di scambio delle quote di emissione dell'Ue" (Ets). "Oggi più che mai abbiamo bisogno di stimolare l'innovazione e di sviluppare soluzioni tecnologiche che affrontino la crisi climatica e portino l'Europa alla sovranità energetica. Quanto prima lo faremo, tanto prima diventeremo immuni dal ricatto energetico russo. Con questo nuovo bando di 3 miliardi di euro, il Fondo europeo per l'innovazione sosterrà un numero ancora maggiore di progetti di tecnologia pulita rispetto al passato", ha dichiarato il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, Frans Timmermans. Il bando è aperto a progetti che hanno luogo nei Paesi Ue, in Islanda e in Norvegia. Ci si può candidare fino al 16 marzo 2023.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

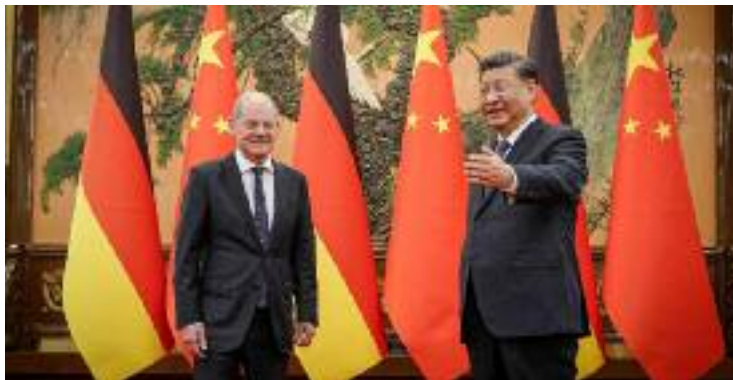
La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionalavorosicuro.it

Scholz in Cina, non solo economia: “Qui per un dialogo a tutto campo”

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha portato con sé una valigia pesante nel viaggio di 24 ore in Cina durante il quale ha incontrato il presidente Xi Jinping. Il bagaglio, infatti, non era solo pieno di prospettive d'affari con Pechino, a motivo delle quali Scholz è stato accompagnato da una folta delegazione imprenditoriale. Sul tavolo, infatti, i due leader si sono ritrovati anche nodi irrisolti e polemiche. Perché il fatto che il capo del governo di Berlino si sia recato a incontrare Xi, fresco di nomina a un inedito terzo mandato come segretario generale del Partito comunista cinese, e lo abbia fatto come primo leader G7 dopo il XX Congresso Pcc, in piena solitudine sotto la bandiera tricolore tedesca e non quella azzurro-stellata dell'Unione europea, non è piaciuta né in Germania né in altre cancellerie europee, a partire da Parigi. Scholz, parlando da Pechino, ha cercato di mettere alcuni paletti: “Ci incontriamo in un momento di grandi tensioni, causate dalla guerra della Russia



in Ucraina. La mia visita qui in Cina punta a sviluppare maggiormente la cooperazione economica tra Pechino e la Germania. Vogliamo anche discutere di come possiamo sviluppare la nostra cooperazione su altri temi come i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare e l'indebitamento. Credo sia positivo che qui si possano scambiare opinioni su tutte le questioni, comprese quelle su cui abbiamo punti di vista di-

versi, è a questo che serve lo scambio”, ha affermato nella Grande Sala del Popolo di Pechino. E in precedenza, alla “Frankfurter Allgemeine Zeitung” (Faz), aveva precisato: “Nel mio incontro con Xi porrò (come in effetti ha fatto, ndr) il tema del rispetto dei diritti umani e delle minoranze, come quella uiguro-musulmana dello Xinjiang, ma anche il tema di Taiwan”. Il cancelliere ha anche contestualmente chiesto alle imprese te-

desche, che lo hanno seguito, di ridimensionare “rischiose dipendenze” dalle alte tecnologie cinesi. L'approccio non ha comunque placato le critiche interne, provenienti anche dal campo progressista a cui lo stesso Scholz appartiene, così come dalle Cancellerie dell'Unione europea, con Parigi particolarmente irritata verso la decisione di Berlino. Ma occorre fare i conti con la realtà: la Germania è fortemente legata alla Cina in termini economici. Lo dimostra il recente affare del porto di Amburgo, parte del quale è stato venduto al titano logistico cinese Cosco, mentre la Cina è il principale partner commerciale della Germania come Stato singolo, con un interscambio che ha raggiunto nel 2021 i 245 miliardi di euro. Tuttavia questo rapporto è posto ora a rischio dagli approcci regolatori distortivi nel mercato interno cinese, tanto che il vicecancelliere tedesco Robert Habeck recentemente ha detto che Berlino non può “farsi ricattare” dalla Cina.

Il Sud Sudan stremato dalla fame L'Onu: “Intervenire rapidamente”

“In Sud Sudan, la fame e la malnutrizione sono in aumento nelle aree colpite da inondazioni, siccità e conflitti, con alcune comunità che rischiano di morire di fame senza un sostegno all'assistenza umanitaria e senza un potenziamento delle misure di adattamento climatico”. È l'allarme lanciato dalle Nazioni Unite alla luce della diffusione dei dati contenuti nella “Scala di classificazione integrata della sicurezza alimentare” (Ipc) secondo i quali circa due terzi della popolazione sud-sudanese (7,76 milioni di persone) dovrà probabilmente affrontare un'insicurezza alimentare acuta durante la stagione di magra di aprile-luglio 2023, mentre la malnutrizione colpirà 1,4 milioni di bambini. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) e l'agenzia Onu World Food Programme (Wfp) avvertono che la percentuale di persone che affrontano malnutrizione e livelli di insicurezza alimentare



(Ipc Fase 3 di crisi o superiore) è il più alto di sempre. Il quadro è dovuto a un insieme di fattori quali conflitti, cattive condizioni macroeconomiche, eventi climatici estremi e l'aumento vertiginoso dei costi di cibo e carburante. Contemporaneamente, si è registrato un calo dei finanziamenti per i programmi umanitari a fronte, invece, di un costante aumento dei bisogni umanitari. “Per tutto l'anno abbiamo lavorato per la prevenzione della carestia ed evitato le conseguenze peg-

giori, ma non basta”, ha detto Makena Walker, direttrice ad interim del Wfp in Sud Sudan. “Il sostegno ai mezzi di sussistenza è particolarmente necessario per facilitare l'autosufficienza del Sud Sudan nella produzione alimentare. Con l'attuale deficit di 54mila tonnellate di cereali, sono necessari investimenti urgenti nei mezzi di sussistenza rurali per aumentare la produzione e l'autosufficienza”, ha aggiunto Meshack Malo, rappresentante della Fao in Sud Sudan.

“Scenario incerto” Amazon ora blocca le neo-assunzioni

Il colosso statunitense dell'e-commerce Amazon ha sospeso le assunzioni nel ramo corporate della società, a causa dell'incertezza che sta interessando il contesto macroeconomico internazionale. Il provvedimento è stato comunicato ai dipendenti con una lettera firmata da Beth Galetti, senior vice president per le risorse umane e la tecnologia. “Ci aspettiamo di mantenere la sospensione per qualche mese, ma continueremo a monitorare la situazione per applicare i necessari cambiamenti a seconda del contesto: le assunzioni e gli investimenti dovranno essere compatibili con lo scenario macroeconomico che stiamo affrontando”, si legge nel documento.

Musk licenzia Twitter dimezza i collaboratori

La brutale procedura di licenziamento di massa di metà dei 7.500 dipendenti della piattaforma social Twitter, deciso da Elon Musk a pochi giorni dall'assunzione del pieno e totale controllo della società, ha preso il via ieri secondo le modalità annunciate dal miliardario già all'indomani del completamento dell'operazione di acquisto della piattaforma per 44 miliardi di dollari. L'annuncio è stato dato dal “New York Times” che ha citato il testo di una mail, di cui avrebbe visionato una copia, inviata ad alcuni dipendenti. Nella missiva, secondo quanto ha riportato il giornale, si è ordinato ai dipendenti di andare a casa giovedì e di non tornare in ufficio ieri, proprio a motivo dei tagli.

Primo piano

“Covid zero”, il rigore della Cina blocca il sito produttivo di Apple

Il parco industriale cinese in cui ha sede la Foxconn Technology Group, il più grande sito di assemblaggio al mondo per gli iPhone di Apple, sta lottando per mantenere la produzione attiva dopo essere stato chiuso per una settimana a causa di un nuovo focolaio di coronavirus individuato dalle autorità sanitarie del Paese. Lo stop alla produzione nella Zhengzhou Airport Economy Zone, situata nella provincia centrale di Henan, è stato decretato nel segno della politica del “Covid zero” sostenuta dal presidente Xi Jinping allo scopo di contrastare la “grave e complicata” diffusione del virus nella regione. Il governatore dello Henan, Wang Kai, ha dichiarato che i funzionari devono garantire una stretta osservanza dei controlli sul focolaio così da poter migliorare anche le condizioni dei lavoratori. L'isolamento è arrivato nonostante Foxconn abbia introdotto un sistema a circuito chiuso più di due settimane fa che consente a centinaia di mi-



gliaia di lavoratori di spostarsi solo tra le proprie case e le aree designate della fabbrica. I dipendenti hanno raccontato ai giornalisti che sono riusciti a parlare con loro di essere stati “confinati nei dormitori o trasportati in autobus in strutture di quarantena lontane dallo stabilimento” e alcuni hanno lamentato “l'inadeguatezza delle scorte di cibo e di altri beni essenziali”. Molti lavoratori, spaventati dal rischio di risultare positivi al Covid, si sono rifiutati di tornare alle linee di produzione mentre altri sono

fuggiti dal sito. Nei giorni scorsi, alcuni video georeferenziati nei pressi del sito Foxconn hanno mostrato gruppi di persone che camminavano lungo le autostrade e attraverso i campi agricoli con i loro bagagli.

Dopo che le immagini sono diventate virali sui social, la Foxconn ha dichiarato che avrebbe fornito assistenza al trasporto per tutti i lavoratori che volevano tornare a casa. In risposta a una domanda sul l'impatto della chiusura di sette giorni del parco industriale, un

portavoce di Foxconn ha detto che l'azienda “sta continuando le operazioni a ciclo chiuso” e Apple non ha risposto a una richiesta di commento. La linea dura di Pechino nel contrasto alle sacche pandemiche preoccupa, tuttavia, molti economisti secondo i quali “il debito eccessivo, la decrescita della domanda e le tensioni tra obiettivi economici e questioni di salute continueranno probabilmente a ostacolare la crescita per il resto dell'anno”. “L'Assemblea nazionale del popolo aveva annunciato un

ambizioso obiettivo ufficiale di crescita del Pil del 5,5 per cento per il 2022, ma i funzionari hanno già tacitamente riconosciuto che questo obiettivo non sarà raggiunto”, ha affermato Andrea Siviero, investment strategist di Ethea Independent Investors. L'economia cinese è in rallentamento da tempo ed è frenata da inasprimenti normativi, ripetuti focolai di Covid e severi lockdown con chiusure di grandi zone economiche. Inoltre, il settore immobiliare è in profonda difficoltà, mostrando segnali di sovrainvestimenti e sovraindebitamento. Nonostante il forte sostegno della politica monetaria e fiscale per stimolare la crescita, i consumi interni in Cina sono deboli e la crescita del credito è bassa poiché le imprese e le famiglie restano pessimiste sulle prospettive economiche. Le tensioni geopolitiche con gli Stati Uniti su Taiwan sono un'ulteriore preoccupazione per la Cina così come per l'economia globale.

Infermieri no vax di nuovo al lavoro: “I più sono guariti”

Sono 2.600 gli infermieri italiani sospesi perché non vaccinati contro Covid-19 e che ora tornano a lavoro in base alla scadenza anticipata dell'obbligo vaccinale per i sanitari. “Un numero limitato che rappresenta appena lo 0,5 per cento degli oltre 460mila infermieri che lavorano in Italia”, spiegano dalla Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi). E non si tratta “necessariamente di no vax, perché nella professione quelli identificabili con questa posizione sono davvero pochi. Molti di loro sono semplicemente operatori che si sono infettati e hanno dovuto aspettare i tempi fisiologici per immunizzarsi”; una situazione che “non ha impedito le sospensioni” perché la guarigione non è stata considerata sul piano normativo sufficiente per il reintegro. Non a caso i dati indicano che “i non vaccinati si sono ridotti di 4-5 volte rispetto allo scorso anno”. E questo anche per il citato meccanismo della sospensione dei guariti. “Gli infermieri sono infatti la categoria di operatori sanitari con il più alto numero



di contagi, visto che da inizio pandemia tra infezioni e reinfezioni sono stati circa 350mila quelli contagiati in Italia, l'82 per cento di tutto il personale sanitario secondo l'Inail”. Le Regioni con il più alto numero di infermieri, Lazio e Lombardia, sono anche quelle in cui si è avuto il maggior numero di sospensioni. Sono poco meno di un migliaio - 700 o 800 al massimo - gli infermieri lombardi

non vaccinati al 31 ottobre ora reintegrati, su circa 63mila iscritti. Per il Lazio, nella sola provincia di Roma si arriva a oltre 500 reintegri in base al decreto che anticipa lo stop all'obbligo. Il provvedimento “mette tuttavia in grandissima difficoltà, dal punto di vista amministrativo, gli Ordini che devono avvisare i molti operatori e le aziende in tempi brevissimi”, spiega Maurizio Zega,

presidente dell'Ordine della provincia di Roma Opi Roma. “Ma credo anche che questa scelta, a medio e lungo termine, potrebbe portare a una disattenzione nel rispetto delle regole. Un po' come accade per gli abusi edilizi: coloro che non si comportano bene hanno il beneficio del condono e questo crea disaffezione nelle persone che invece le regole le hanno seguite”. Gli infermieri lombardi sospesi, spiega Stefania Pace, presidente dell'Opi di Brescia e coordinatrice degli Ordini regionali, “saranno reintegrati tutti. I diversi Ordini, come enti sussidiari dello Stato, hanno eseguito tutti il compito affidatoci”.

Un lavoro intenso, “ma in realtà sin dall'inizio della campagna vaccinale abbiamo dovuto impiegare molte energie in questo campo. A Brescia, ma credo che valga un po' per tutti, abbiamo avuto una impiegata amministrativa totalmente dedicata. E ora, per far fronte alla situazione, nonostante fosse un giorno di festa, ci siamo attivati tutti per adempiere alle prescrizioni”.

Trump pronto a ricandidarsi. L'annuncio ai suoi sostenitori: "Tenetevi pronti". Ma l'ex Presidente è assediato da inchieste e controlli fiscali

"Molto presto. Tenetevi pronti. Per rendere il nostro Paese sicuro, glorioso e di successo, io molto, molto, molto probabilmente lo farò di nuovo". È così, dopo le voci che da giorni si rincorrono, che Donald Trump ha parlato della sua possibile candidatura per le elezioni presidenziali del 2024. Non ancora un annuncio ufficiale, ma qualche frase che lascia intendere come la ricandidatura dell'ex presidente Usa sia un'ipotesi sempre più concreta. Le parole di Trump sono arrivate durante un comizio in Iowa le elezioni di Midterm, con la campagna entrata ormai nel vivo. Ma al netto degli annunci e delle promesse di Trump, l'azione della giustizia e quelle investigative nei suoi confronti vanno avanti: i dirigenti del Dipartimento di Giustizia sta-

tunitensi hanno discusso se una ricandidatura di Donald Trump alla Casa Bianca, che sembra sempre più vicina, non crei la necessità di uno «special counsel», un procuratore speciale per sovrintendere alle due inchieste federali legate all'ex presidente, quella sull'assalto al Capitol e quella sui documenti classificati sequestrati nella sua residenza di Mar-a-Lago. Lo riporta la Cnn, citando fonti a conoscenza del dossier. Procuratori speciali sono stati nominati per il Russiagate e per il caso Lewinsky. Incriminare un candidato presidenziale scatenerrebbe una bufera politica. Per questo al Dipartimento di Giustizia si è dibattuto se la nomina di un procuratore speciale possa evitare allo stesso Dipartimento accuse che l'amministrazione Biden stia colpendo



un suo rivale politico. Nemmeno gli «special counsel», tuttavia, sono rimasti immuni dagli attacchi politici, come si è visto con Robert Mueller nel Russiagate e con John Durham nella contro-inchiesta sul Russiagate. Nelle settimane precedenti al Midterm, il ministero della Giustizia ha osservato il tradizionale periodo di silenzio senza fare mosse

pubbliche che potessero avere conseguenze politiche. Ma dietro le quinte gli investigatori hanno continuato ad indagare, anche con l'arrivo di procuratori esperti, per essere pronti a qualsiasi decisione dopo il voto, compresa la potenziale incriminazione di un ex presidente: una mossa senza precedenti, che però potrebbe essere complicata dall'annuncio della candidatura del tycoon. La difficile decisione spetta all'"attorney» generale Merrick Garland, che peraltro dovrà pronunciarsi anche sull'indagine nei confronti di Hunter Biden, il figlio del presidente. Trump si deve guardare anche da altre inchieste, da quella in Georgia sulle sue pressioni per ribaltare il voto a quelle della procura di New York sulle presunte frodi fiscali e bancarie della sua holding.

Imran Khan
ex premier pakistano,
non è in pericolo
dopo il ferimento
in un attentato



L'ex primo ministro del Pakistan Imran Khan è stato colpito da "tre o quattro" colpi di pistola alla gamba durante un corteo nella città di Wazirabad, nella provincia nord-occidentale del Punjab.

A riferirlo all'emittente locale Bol Tv è stato Imran Ismai, un dirigente del partito dell'ex premier, il Pakistan Tehreek-e-Insaf (Pti). L'ex Premier non corre pericolo di vita e le sue condizioni non preoccupano i medici.

L'aggressore si è posizionato davanti al convoglio in cui si trovava l'ex primo ministro e ha sparato con un Ak-47. Un altro dirigente del Pti, Azhar Mashwani, ha confermato all'emittente panaraba Al Jazeera che Khan è stato raggiunto dagli spari ma ha specificato che non sarebbe in pericolo di vita. L'emittente Dawn Tv ha mostrato le immagini di Khan ferito mentre viene spostato in un veicolo diretto all'ospedale. Sempre secondo il canale televisivo pachistano anche altri leader del Pti sarebbero rimasti feriti, tra i quali il senatore Faisal Javed. Khan, deposto da un voto di sfiducia lo scorso aprile, si trovava a Wazirabad nell'ambito di una marcia verso la capitale Islamabad organizzata con l'obiettivo di chiedere l'organizzazione di elezioni anticipate.

Iran, le proteste di piazza non si fermano Manifestazioni imponenti in tutto il Paese. La repressione del regime

Nessuna tregua nelle proteste contro i vertici della Repubblica islamica dell'Iran. La morte o meglio l'omicidio, di Mahsa Amini, ogni giorno porta in piazza migliaia di persone. Il regime islamico accusa gli Stati Uniti, che sarebbe dietro le proteste e le fo-

menterebbe. Nuovi scontri tra le forze di sicurezza e le persone che celebravano l'anniversario dell'uccisione di Hadis Najafi, un'altra giovane donna uccisa 40 giorni fa da un colpo di pistola mentre protestava vicino a Teheran. Secondo quanto riporta la tv

di Stato, un paramilitare è stato ucciso e diversi poliziotti sono rimasti feriti durante i tafferugli. Le autorità hanno chiuso un cimitero per impedire che migliaia di manifestanti raggiungessero la sua tomba. I video, riporta la Bbc, hanno mostrato i manifestanti bloccare un'autostrada a Karaj, bruciare un veicolo e gridare slogan antigovernativi. In altri filmati si vede il personale di sicurezza che spraya gas lacrimogeni verso di loro. Intanto attivisti e dissidenti iraniani hanno diffuso sui social media video in cui si vedono giovani togliere il turbante a religiosi che camminano per strada. I filmati mostrano ragazzi avvicinarsi senza essere visti a uomini vestiti con l'abito religioso tradizionale per poi dare un colpo con la mano al loro turbante facendolo cadere per terra. Secondo il canale televisivo in lingua persiana, con sede a Londra, Iran International, to-



gliere il turbante ai religiosi è diventata una nuova forma di protesta non violenta nell'ambito delle dimostrazioni anti sistema che continuano da oltre un mese. Le manifestazioni sono iniziate dopo la morte, il 16 settembre a Teheran, di Mahsa Amini, 22enne che ha perso la vita dopo essere stata arrestata perché non portava il velo in modo corretto. Secondo la ong con sede ad Oslo 'Iran Human Rights', durante la repressione delle proteste sono morte almeno 277 persone, tra cui 40 minori e 24 donne.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Covid

Monitoraggio Gimbe: vaccinazioni a marcia indietro. In una settimana -25% di quarte dosi

In Italia, dal 26 ottobre al 1 novembre, è stato registrato un crollo nella somministrazione delle quarte dosi di vaccino contro il Covid. La media risultata in calo del 25,3%: 27.680 al giorno, rispetto alle 37.031 della settimana precedente. Sono i numeri emersi dal monitoraggio della Fondazione Gimbe sull'andamento della campagna vaccinale, i cui dati risultano aggiornati quotidianamente. Nella Penisola sono quasi 4,3 milioni le quarte dosi di vaccino contro il Covid 19 somministrate. Ciò significa che sono coperte con il secondo booster solo circa due persone su dieci tra quelle a cui è prioritariamente consigliato. Nello specifico, secondo quanto emerge dal monitoraggio Gimbe, in base alla platea di 19,1 milioni di persone tra over 60, fragili, immunocompromessi, operatori sanitari e ospiti delle Rsa, il tasso di copertura con le quarte dosi è del 22,5% ma

con nette differenze regionali: dal 10,5% della Sicilia al 34,2% del Piemonte. Sono, invece, 6,8 milioni i soggetti di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino contro il Covid. Nella settimana 26 ottobre-1 novembre risultano in calo anche i nuovi vaccinati: sono stati 1.339 rispetto ai 1.470 della settimana precedente (-8,9%).

Per quanto riguarda le terze dosi, ne sono state somministrate 40,2 milioni, con un tasso di copertura nazionale dell'84,4%. Sono 7,43 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la dose booster, di cui 5 milioni possono riceverla subito. Infine, nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 2,6 milioni di dosi: 1,4 milioni hanno ricevuto almeno 1 dose, con un tasso di copertura nazionale al 38,5% e nette differenze regionali: dal 21,1% della Provincia Autonoma di Bolzano al 53,9% della Puglia.

Schillaci (Salute): "Il ritorno dei medici 'no vax' in corsia è segno di pacificazione"



"Il ritorno in corsia dei medici no vax è un segno di pacificazione di cui abbiamo bisogno. Le condizioni stanno migliorando e abbiamo bisogno di questi medici". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri sera al TG5. "I vaccini sono stati uno strumento indispensabile nella lotta al Covid e sono da raccomandare a fragili e anziani", ha ribadito il neo ministro. "I medici vanno gratificati con uno stipendio adeguato. Non siamo in linea con quelli europei e mi impegno per trovare una soluzione, come per le risorse necessarie al sistema sanitario nazionale. I cittadini devono avere la stessa cura su tutto il territorio nazionale e non in base alla regione".

Allarme di Scotti (Fimmg): "I cittadini si allontanano dalle vaccinazioni"

Nel giorno in cui il nuovo monitoraggio Gimbe rileva un calo del 25% nelle somministrazioni delle quarte dosi in una settimana; Silvestro Scotti, Segretario Generale Nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia), interviene esprimendo preoccupazione per lo scarso interesse degli italiani verso il vaccino. "C'è un allontanamento diffuso delle persone dalla vaccinazione contro il Covid", che riguarderebbe anche "il vaccino contro l'influenza: di quest'ultimo, in anni precedenti, a questo punto dell'anno ne avevo già somministrati la metà ed erano i cittadini a chiedere di farlo, per ora personalmente ne ho fatti circa il 25%. Io faccio anche le vacci-



nazioni domiciliari, ma ora siamo noi a stimolare i pazienti per farlo", ha affermato Scotti. "In questo momento il problema è il numero di contagi che non vengono rilevati, una parte delle positività non sono tracciate, i pazienti fanno i tamponi da sé e non vengono calcolati. In assenza di dati scientifici ridurre la

quarantena mi sembra rischioso, soprattutto in un periodo come questo in cui sosteniamo che la mascherina va mantenuta anche per altri motivi. La mia raccomandazione a tutti i cittadini che hanno sintomi di malattie respiratorie è di portarla, perché è l'unico modo di ridurre il contagio". Il segretario è intervenuto anche sull'ipotesi di riduzione dell'isolamento per i positivi asintomatici, precisando che per ora su questo tema "noi non siamo stati convocati. Si può pensare di ridurre il periodo di isolamento, ma la misura va associata a dei dati scientifici e comunque il positivo asintomatico deve indossare la mascherina fino alla negatività", ha concluso.

I medici dei Pronto soccorso: "Sulla carenza del personale l'apporto dei no vax è nullo"

"Sul reintegro dei no vax si è dimostrata molta più attenzione per la minoranza dei non vaccinati piuttosto che per la grande maggioranza di chi ha osservato le regole e non prende fiato da quasi tre anni. Inoltre, l'apporto di quella minoranza sulla situazione attuale di carenza di personale sanitario sarà inesistente, più che mai nei Pronto Soccorso". Fabio De Iaco, presidente della Società italiana di medicina di emergenza-urgenza (Simeu), sgombra poi il campo da ogni dubbio: "Al Pronto soccorso non abbiamo medici no vax, qui è necessaria la massima protezione sia da un possibile contagio a livello personale che verso i pazienti". "Ieri alle 7 di mattina conferma De Iaco - solo nel Lazio c'erano 880 pazienti boarding, in attesa di un posto letto".

FAR ENTRARE SPECIALIZZANDI IN OSPEDALE PER AGIRE SULLA CARENZA DI PERSONALE
Sulla carenza di personale, infine, "non si può prescindere da un ragionamento ben fatto sull'ingresso degli specializzandi negli organici

come misura di assoluta urgenza. In questo momento - chiarisce il medico - le aziende ospedaliere cercano gettonisti perché non hanno alternative se i concorsi vanno deserti. In Italia l'unico serbatoio di medici è costituito dagli specializzandi, che continuano ad essere relegati alle università, fanno gli studenti fino a 32 anni ma sono medici. Facciamoli entrare nelle strutture ospedaliere - propone il presidente della Simeu - magari con un tutoraggio da parte dei direttori delle strutture e con responsabilità commisurate al progressivo grado di acquisizione delle competenze, preservando il tempo per lo studio".

Dire **BENE L'AUMENTO DEGLI STIPENDI MA IL PROBLEMA NON E' SOLO ECONOMICO**

La Simeu saluta con favore la possibilità di aumentare gli stipendi ai medici che lavorano in pronto soccorso - proposta avanzata ieri dal ministro Schillaci in una intervista al Corriere della Sera - e avanza una proposta sul metodo perché "esiste già una via da intraprendere.

L'anno scorso l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, aveva inserito nella legge di bilancio una clausola che prevedeva una indennità di 27 milioni per i medici dei Ps e di 63 milioni per gli infermieri dei Ps. Questi soldi non sono stati ancora presi dai medici - sottolinea De Iaco - perché devono passare attraverso il rinnovo del contratto e quindi dei sindacati. Per gli infermieri, invece, credo che l'intesa sia stata trovata anche se nella realtà dei fatti si è trattato di un accordo sindacale che ha fortemente diluito questa indennità tra i vari infermieri, tradendo l'intenzione del ministro di intervenire direttamente sugli operatori dei Ps. Il ministro Schillaci adesso potrebbe intervenire andando ad agire proprio su quella indennità". Valorizzare economicamente alcune discipline "svantaggiate" però non basta per migliorare la condizione di lavoro degli operatori dell'emergenza urgenza, "perché il problema non è solo economico. Abbiamo la necessità di intervenire su alcuni elementi cruciali come il boarding e sulle condizioni di stress lavorativo del personale sanitario".

Cronache italiane

Sgominata un'associazione criminale, blitz di 150 uomini militari di Alessandria e Tortona

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Alessandria e della Compagnia CC di Tortona, coordinati dalla locale Procura della Repubblica e coadiuvati da oltre 150 militari appartenenti alle altre Compagnie del Comando Provinciale di Alessandria e ai Comandi Arma territorialmente competenti per le Province di Milano, Caserta, Brescia, Varese, Savona, Roma, Avellino e Pavia, con il supporto di unità cinofili antidroga e antiesplosivo del Nucleo CC Cinofili di Volpiano (TO), hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari e obbligo di dimora, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Alessandria il 18 ottobre u.s. nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, fatta salva la doverosa presunzione d'innocenza, dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, riciclaggio e ricettazione di veicoli, mezzi d'opera e merce in essi

contenuta, posti in essere in diverse province del nord Italia, nel periodo compreso tra i mesi di ottobre 2020 e aprile 2021. 23 le perquisizioni effettuate nei confronti di altrettanti indagati, dei quali 12 colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari e obbligo di dimora. 6, i soggetti tratti in arresto dei quali: - 3, condotti in carcere a Milano e a Alessandria; - 3, posti agli arresti domiciliari a Serravalle Scrivia (AL), Tortona e Maddaloni (CE). 6 quelli sottoposti ad obbligo di dimora - con divieto di allontanarsi dal luogo di dimora nelle ore notturne - nelle province di Alessandria, Brescia e Varese. Le indagini, scaturite a seguito del ritrovamento nell'area del tortonese - nota, tra l'altro, per essere uno dei principali poli logistici del nord-ovest del Paese - di diversi mezzi rubati, sono state caratterizzate da complesse attività tecniche e servizi di osservazione, controllo e pedinamento, che hanno consentito



agli investigatori, coordinati dalla Procura alessandrina, di ricondurre tali rinvenimenti all'attività di un vero e proprio sodalizio criminale, le cui figure di spicco erano rimaste già coinvolte, in passato, in altre indagini che avevano riguardato soggetti appartenenti o contigui ad associazioni di stampo mafioso di matrice 'ndranghetista, operanti nel settore del trasporto merci e della logistica del tortonese mediante imprese del settore spesso intestate a loro congiunti. La refurtiva, asportata nel nord Italia, in particolare nelle province di Verona e Milano, veniva poi trasferita e na-

scosta nel tortonese, all'interno di capannoni di proprietà o affittati da privati, dove i mezzi venivano svuotati della merce trasportata e poi "cannibalizzati" o, mediante l'alterazione dei telai e delle targhe, contraffatti per essere rivenduti. I riscontri effettuati dai Carabinieri hanno anche accertato come, in una circostanza, i trattori rubati erano stati già caricati su un bilico per essere portati in provincia di Caserta, dove erano stati già rivenduti ad un nuovo acquirente. Al vertice dell'organizzazione, in cui i ruoli degli associati erano ben definiti, un italiano, di origini calabresi, e un

egiziano. Il primo sovrintendeva all'attività di riciclaggio e smercio della refurtiva, mentre il secondo, insieme ad altri due extracomunitari, era quello che si occupava di individuare e rubare i mezzi di trasporto. Il calabrese, inoltre, si avvaleva a sua volta di altri tre soggetti, tutti di nazionalità italiana, ai quali era affidata, sotto la sua supervisione, la responsabilità dell'occultamento dei mezzi rubati all'interno di capannoni inutilizzati o in disuso, e della successiva alterazione dei numeri di telaio per la loro successiva commercializzazione. 13 i mezzi complessivamente rinvenuti nel corso delle indagini e delle perquisizioni di questa notte, tra i quali due container, la maggior parte dei quali già restituiti ai legittimi proprietari, per un valore complessivo di oltre 500mila euro. Rinvenuti e sequestrati, ad alcuni degli indagati, anche 35mila euro e 500 dollari in contanti, ritenuti prodotto dell'attività delittuosa.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn
 www.primapaginaneWS.it



Redazione Tel. 05-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

Aeroporto di Bologna, scoperti dalla GdF oltre 4 milioni di euro di valuta non dichiarata

Prosegue, senza soluzione di continuità, l'attività di contrasto al trasferimento illegale di valuta, attuata, attraverso uno strutturato piano d'azione, dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli nell'ambito dello scalo aeroportuale "Guglielmo Marconi" di Bologna. Dall'inizio dell'anno ad oggi, i funzionari doganali e le Fiamme Gialle hanno intercettato oltre 350 passeggeri che hanno tentato la movimentazione di valuta, verso l'estero non dichiarata, per un importo complessivo pari a 4 milioni e mezzo di euro; le previsioni valutarie prevedono, infatti, per l'interessato a trasferire all'estero valuta per importi pari o superiori ai 10 mila euro, l'effettuazione di una dichiarazione in dogana. La maggior parte dei trasgressori, individuati dalla sinergica attività di controllo svolta presso lo scalo aeroportuale felsineo, ha estinto la violazione, avvalendosi dell'istituto dell'oblazione immediata. Diversamente, nei giorni scorsi, non ha potuto beneficiare dell'istituto dell'oblazione immediata un cittadino di nazionalità ghanese che, già sanzionato nel mese di giugno 2022 per non aver dichiarato il trasporto verso l'estero di 15 mila euro, è stato nuovamente trovato in pos-



sesso di 33 mila euro occultati nei bagagli che portava al seguito. Gli operanti hanno quindi proceduto al sequestro di 11.500 euro, corrispondenti al 50% del denaro eccedente la soglia di 10 mila euro. Le violazioni contestate costituiscono illeciti di natura economico-finanziaria sottesi a fenomeni di estrema pericolosità sociale tra cui il riciclaggio, e il finanziamento di attività criminali. Di qui l'importanza di un presidio sempre efficace ed efficiente della frontiera aeroportuale, a tutela e salvaguardia degli interessi di tutta la collettività.

Roma Capitale, Ordinanza di Gualtieri per riconoscere residenza e diritti alle persone più fragili in gravi condizioni di disagio

Il Sindaco: "Come chiesto dall'Assemblea mettiamo al primo posto la dignità delle persone". Assessore Zevi: "Provvedimento coraggioso e di buon senso" I soggetti "meritevoli di tutela" e fragili devono poter contare sulla possibilità di iscrizione della residenza nel luogo in cui hanno la dimora abituale e di potersi allacciare ai servizi pubblici essenziali (es. acqua, energia ecc.). Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha firmato la direttiva che autorizza la "deroga" all'art. 5 del Decreto "Lupi", la norma che prevede il divieto di residenza, di allacciamento ai pubblici servizi per chiunque occupi illegalmente un immobile e l'impedimento per 5 anni a partecipare alle procedure di assegnazione di

alloggi popolari se si tratta di un immobile Erp. Il provvedimento deciso dal Primo cittadino segue la mozione votata dall'Assemblea Capitolina lo scorso giugno e le possibilità di deroga previste al DL 47/2014 in presenza di minorenni e meritevoli di tutela e a garanzia delle condizioni igienico-sanitarie. La Direttiva di oggi specifica che tale deroga debba essere considerata "nella fase transitoria che precede la ricollocazione" almeno per persone seguite dai servizi sociali e con particolari fragilità e vulnerabilità (disabili, minori, ultrasessantacinquenni), con un reddito inferiore a quello richiesto per accedere alle graduatorie Erp, ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e, infine, alle persone e ai nuclei fa-



miliari in condizione di precarietà abitativa tale da mettere in discussione le condizioni igienico-sanitarie minime. "La dignità delle persone viene prima di tutto" ha spiegato il Sindaco Gualtieri. "Roma Capitale è per il rispetto della legge e, insieme alle altre istituzioni, abbiamo dato in questi mesi un forte impulso al ripristino della legalità, risolvendo criticità di anni in modo pacifico e condiviso.

Inoltre, in questo ultimo anno, abbiamo lavorato costantemente per garantire un tetto ad ogni famiglia che ne ha bisogno, più che raddoppiando lo sforzo finanziario per il diritto alla casa. D'altro canto, non possiamo però dimenticare che tante persone, vittime di pesanti condizioni di precarietà, necessitano di un aiuto immediato. Ecco perché abbiamo sentito il dovere di tutelare quei diritti fondamentali garantiti dal riconoscimento della residenza. Ed è quello - ha concluso - che vogliamo continuare a fare per evitare che chi vive ai margini venga spinto ancora di più nella disperazione". Secondo l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative, Tobia Zevi: "Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha firmato un provve-

dimento coraggioso e di buon senso. Il Decreto Lupi in questi anni non ha impedito una sola occupazione in tutta Italia; viceversa, ha creato difficoltà enormi alle persone che invece dovrebbero essere maggiormente tutelate nell'accedere ai servizi essenziali come il medico di base o il pediatra per i loro figli. Senza contare l'appesantimento di lavoro per gli uffici che sono costretti a concedere una residenza fittizia e comunque non sanno come trovare le persone. Noi, che lottiamo ogni giorno contro le occupazioni abusive, oggi ridiamo alle persone fragili la dignità che spetta a chiunque, garantendo allo stesso tempo il rispetto della legalità nel nostro patrimonio e maggiore efficienza negli Uffici".

Nomentana-Fonte Nuova, lavori di manutenzione straordinaria all'ufficio postale. Riapertura il 30 novembre

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale di Fonte Nuova, in Via Nomentana, 609, è stato inserito in un piano di manutenzione straordinaria che prevede una serie di interventi strutturali finalizzati al miglioramento dei livelli di accoglienza e di sicurezza degli ambienti lavorativi. Tra le opere è prevista la realizzazione di una seconda sala consulenza. Per consentire l'esecuzione dei lavori da lu-

nedì 7 novembre l'ufficio postale di via Nomentana non sarà operativo. Poste Italiane, per limitare i disagi, ha predisposto il potenziamento della sede di Fonte Nuova 1, in Via Campania, 1, con due sportelli dedicati alla clientela di Via Nomentana, uno per le operazioni a sportello comprese le attività collegate ai libretti di risparmio e ai conti Bancoposta e il ritiro della

corrispondenza non consegnata per assenza del destinatario, uno per le operazioni finanziarie. Gli sportelli dedicati saranno disponibili con orario prolungato per tutto il periodo dei lavori: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. La riapertura dell'ufficio Postale di Fonte Nuova, in via Nomentana è prevista per mercoledì 30 novembre.





CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Funari (Roma Capitale): "Avviare nuovi percorsi di autonomia e inserimento al lavoro per le persone down"

Nel 2022 sono 67 i lavoratori down assunti a Roma e più del 50% delle famiglie italiane, intervistate dal Censis, chiede più progetti di percorsi di autonomia per i loro ragazzi con sindrome down. Solo il 16% di loro hanno un'occupazione e di certo il numero di chi lavora è inferiore rispetto a chi è in grado di farlo e potrebbe ricevere un miglioramento della qualità della vita. E' quanto è emerso oggi nel corso del convegno in Campidoglio dal titolo "Percorsi di autonomia a Roma", presentazione dell'esperienza della Convenzione con Roma Capitale sui Percorsi d'Autonomia (e oltre), in collaborazione

con AIPD - Associazione Italiana Persone Down. "Io voglio lavorare. E' l'affermazione che ho sentito da un ragazzo - spiega l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - che sta servendo questa mattina nell'open coffee e che si dimostra dispiaciuto della fine del convegno. Una frase che deve diventare una parola d'ordine per offrire loro un accompagnamento e inserimento al lavoro, trovando sempre più spazi adeguati. Oggi abbiamo riunito Comune, terzo settore e aziende per avviare nuovi percorsi di autonomia, dopo avere ascoltato testimonianze importanti di chi ha trovato un lavoro".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032